

IL DIBATTITO SUL PROGETTO

# Omotransfobia nuove critiche a una legge «liberticida»

**M**entre si approssima l'avvio della discussione in aula a Montecitorio, il 27 luglio, entra nel vivo il confronto sul progetto di legge in discussione alla Camera che punta a introdurre nel Codice penale le aggravanti di propaganda e istigazione alle discriminazioni fondate su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, fattispecie a tal punto vaghe da indurre un ampio fronte nella politica e nella società a opporsi a un provvedimento potenzialmente limitativo di libertà come l'espressione e l'educazione. Un fronte di 50 associazioni del laicato cattolico oggi alle 17.30 a Roma animerà la presentazione del libro «Omofobi per legge?» (Cantagalli) curato dal magistrato Alfredo Mantovano con saggi che approfondiscono i diversi aspetti del progetto di legge. Protagonisti del dibattito – in streaming sulla pagina Facebook di Polis Pro Persona – sono il presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli insieme a Mauro Ronco, Marina Casini, Gigi De Palo, Alberto Gambino e Massimo Gandolfini, coordinati da Domenico Menorello. Continuano intanto gli interventi critici sulla norma contro l'omotransfobia. Di «legge non necessaria» parla il vicepresidente di Mcl

Giovanni Gut: «Il nostro ordinamento – aggiunge – offre già una tutela adeguata ai diritti e alla dignità della persona, di tutte le persone» mentre è «grande il rischio che tale legge introduca nel nostro ordinamento il reato di opinione: una grave minaccia alle libertà personali, che finirebbe col lasciare le persone in balia del potere di turno. In un momento drammatico come quello che stiamo attraversando, altre dovrebbero essere le priorità per far ripartire il Paese». Posizione che trova eco nelle parole dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, che nella festa dei patroni Ermacora e Fortunato domenica, denunciando il «tentativo di imporre la dittatura del pensiero unico», ha criticato una proposta di legge che «mira a condizionare, sotto pena di reato, la libertà di pensiero e di espressione sul tema dell'identità sessuale della persona. Leggendola, essa suscita un non infondato timore che potrebbe diventare passibile di denuncia chi esprime alcune verità affermate dalla Rivelazione cristiana». Idea alla base anche della nota firmata dal Consiglio pastorale e dalla Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi di Monreale, secondo i quali la proposta di legge «contrasta con la concezione liberale della democrazia». (F.O.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

